

## *La Facoltà di Medicina e Chirurgia*

*di Luigi Bonandrini*

*Nella storia centenaria dell'Ateneo pavese, un posto di sicuro prestigio è occupato dalla sua scuola medica, ben documentata da fonti scritte e materiali.*

Luigi Bonandrini è professore straordinario di Chirurgia generale presso la Facoltà di Medicina dell'Università degli Studi di Pavia.

Gli archivi storici della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Pavia, hanno certamente risentito delle molte e complesse vicende storiche, accademiche, politiche e sociali, ma in qualche caso anche della scarsa attenzione e della scarsa diligenza, fino all'incuria, da parte di chi, nel tempo, era responsabile della loro conservazione; questo patrimonio è andato incontro a non pochi sparpagliamenti e ruberie, dissipando così molti riferimenti e parametri di valutazione e di studio relativi ad importanti periodi storici passati e recenti.

Il patrimonio archivistico medico può essere suddiviso in:

- librario
- cartaceo
- anatomico
- anatomo-patologico
- strumentale.

Di particolare interesse e di difficile difesa è il patrimonio strumentale, per il quale, al momento dello scarico inventariale, non esistono corsie né di custodia né di conservazione, cosa che porta alla sua dispersione e dissipazione.

Nel secolo passato gli episodi che più hanno influenzato l'archivio medico sono stati:

- costituzione del Consorzio Universitario lombardo
- festeggiamenti per l'XI centenario dell'Università di Pavia
- trasferimento dell'Ospedale S. Matteo dall'antica sede alla nuova
- fenomeni atmosferici straordinari
- provvedimenti legislativi e di regolazione degli spazi interrati
- carenze ed esigenze di spazi.

In occasione dell'XI Centenario dell'Editto di Lotario I, con una pubblicazione dal titolo "L'Università di Pavia e i suoi Istituti", vennero pubblicati i risultati di un censimento scrupoloso delle dotazioni dei vari Istituti della Facoltà Medica-Chirurgica, precisando:

- denominazione dei singoli istituti
- musei eventualmente annessi agli istituti
- dotazione del museo in preparati e strumenti
- biblioteca annessa all'istituto
- dotazione libraria della biblioteca
- dotazione economica annua governativa
- assegno del Consorzio
- proventi delle tasse di Laboratorio.

Questo patrimonio archivistico è stato stravolto da una serie di avvenimenti fra i quali vanno ricordati, pochi anni or sono, le normative per la sicurezza degli stabili e per la prevenzione degli incendi; sono così stati sgomberati tutti i piani interrati e seminterrati di norma adibiti a depositi archivistici, con l'avvilente esperienza di veder smembrare o distruggere molti valori storici della Facoltà.

Appare indispensabile e non più dilazionabile una riorganizzazione dell'archivio stori-

co, con la finalità di riunire e di riordinare quanto si è salvato, un'ipotesi di lavoro può essere quella di radunare e di selezionare il materiale secondo lo schema seguente:

- Biblioteche d'area (chirurgica, medica, specialistica)
- Biblioteche di settore o di Dipartimento
- Materiale strumentale-museale
- Fondi librari e cartacei
- Miscellanze.

Il reperimento e la ricognizione del materiale incontrerà certo grandi difficoltà non trovando all'inizio un preciso modello organizzativo, che troverà definizione nel proseguo del lavoro, percorso obbligato per impedire un progressivo impoverimento culturale del sistema.

Il passo successivo è la necessità di realizzare un archivio computerizzato, informatizzato ed interattivo, sfruttando le esperienze già maturate in questo campo e puntando a creare un unico ed efficiente centro di servizi, in modo da rendere facilmente accessibile agli studiosi un patrimonio storico importante raccolto in strutture riordinate e funzionali.

Conviene infine ribadire l'invito, a tutti i responsabili, a riunire e a non disperdere il materiale storico, rendendosi disponibili alla soluzione di questa iniziativa culturale.